

Acuta tensione nella capitale rhodesiana

Tredici dimostranti africani uccisi dalla polizia razzista a Salisbury

Gli agenti hanno aperto il fuoco sulla folla mentre era in corso una importante riunione dell'esecutivo dell'African National Congress - Chiesti colloqui preliminari per una conferenza che modifichi le strutture costituzionali

SALISBURY (Rhodesia), 2. A tredici è salito il numero dei manifestanti africani assassinati ieri, dalla polizia razzista di Ian Smith, che ha ripulito aperto il fuoco sulla folla in vari quartieri di Salisbury, mentre era in corso una importante riunione dell'esecutivo dell'African National Congress (ANC) — la organizzazione unitaria della popolazione negra — dedicata alle immediate prospettive della lotta per un governo democratico.

Nelle brutali cariche si contano anche 25 feriti, compresi tre poliziotti. Questi ultimi risultano colpiti solo da assestati, e da colpi contundenti. Stamattina, sebbene il lavoro sia ripreso in molte aziende, la situazione resta assai tesa. Il governo razzista ha cercato il pretesto per scendere in campo nella controffensiva di linea, tuttora non sanati tra le due maggiori organizzazioni aderenti all'ANC, e soprattutto in una manifestazione in cui un gruppo che persegue la tattica più radicale.

Le principali organizzazioni aderenti all'ANC sono lo ZANU, con il nome africano della Zimbabwe (Zimbabwe è il nome africano della Rhodesia, che è "invece il nome imposto ai paesi colonialisti inglesi (Zand) e l'Unione popolare africana dello Zimbabwe (ZAPU). La sproporzione tra effetto e causa, tra il massacro e i

«tuffenugli» con i quali la polizia tenta di giustificarsi, si ricava dalle stesse notizie fornite dalle autorità. «I sostenitori dello ZAPU», riferisce Ian Mills dell'agenzia Reuters — di tendenza più moderata, avevano cercato di strappare cartelli dei giovani dello ZANU i quali dicevano: «Governo di maggioranza ora, a avanti con la Chimurenga». La «Chimurenga» è la guerra di liberazione. Il primo quartiere dove la polizia è stata scatenata è stato quello di Highfield, dove si sono avuti cinque morti e otto feriti. Più tardi gli agenti hanno aperto il fuoco nei quartieri di Harare e Glen. I quartieri abitati da lavoratori africani in gran parte aderenti alle organizzazioni patriottiche, o simpatizzanti, e ha causato altri sei morti e una decina di feriti. Le notizie due dei feriti sono deceduti.

Ieri l'esecutivo dell'ANC — in cui lo ZAPU maggioritario — si è riunito per decidere l'atteggiamento da adottare circa le premesse per giungere a una conferenza costituzionale. Al termine della riunione è stata emessa una dichiarazione nella quale si dice che l'ANC propone di tenere «colloqui preliminari» con Smith, in vista appunto della popolazione di una conferenza cui dovrebbero prendere parte anche rappresentanti della Gran Bretagna. Gli osservatori prevedono che Smith respingerà la proposta non desiderando né «preliminari» né partecipazione inglese.

Il governo — dice ancora Ian Mills — rimase fermo sulla sua opposizione a un immediato governo africano e al sistema di «un uomo, un voto» e desidera che le qualifiche ed attività (come il caso ndr) abbiano importanza determinante nella designazione della rappresentanza africana. Smith aveva nei giorni scorsi presentato agli africani un ultimatum, minacciando che se l'ANC avesse insistito in pregiudiziali, si sarebbe rivolto «ad altri gruppi» non precisati.

Il governo — dice ancora Ian Mills — rimase fermo sulla sua opposizione a un immediato governo africano e al sistema di «un uomo, un voto» e desidera che le qualifiche ed attività (come il caso ndr) abbiano importanza determinante nella designazione della rappresentanza africana. Smith aveva nei giorni scorsi presentato agli africani un ultimatum, minacciando che se l'ANC avesse insistito in pregiudiziali, si sarebbe rivolto «ad altri gruppi» non precisati.



SALISBURY — Un momento delle brutali cariche poliziesche

Favorevoli prospettive degli scambi italo-sovietici

MOSCA, 2. La *Socialisticheskaja Industrija* presenta oggi le prospettive della cooperazione economica italo-sovietica sotto l'aspetto d'ottimismo. Le relazioni commerciali ed economiche fra i due paesi, scrive il giornale, si sviluppano favorevolmente. In Italia è stata al terzo posto dei «partners» commerciali dell'URSS nella Europa occidentale, dopo la Germania Federale e la Finlandia. L'intercambio diventa sempre più equilibrato; nel 1974 c'è stato quasi il pareggio tra esportazioni ed importazioni. Nel corso dell'anno si passa dalla stipulazione di singoli contratti sia pure ingenti, all'instaurazione di una cooperazione su vasta scala e a un livello sempre più alto.

Il giornale cita dichiarazioni di rappresentanti italiani e quali hanno espresso fiducia e interesse per l'attività di cooperazione fra i due paesi.

Da parte sovietica, aggiunge il giornale, si desidererebbero un maggior numero di acquisti (italiani di macchinari ed attrezzature dall'URSS, anche se l'Italia ha già aumentato le esportazioni del 250 per cento di prodotti finiti sovietici.

Terzo cambio in due anni

«Isabelita» liquida il ministro dell'economia

BUENOS AIRES, 2. Per la terza volta in due anni il timone della politica argentina è passato di mano. Il responsabile, Stamen Celestino Rodriguez, finora sottosegretario alla presidenza sociale, ha lasciato il posto di ministro dell'economia del governo di «Isabelita» Peron, in sostituzione del dimissionario Alfredo Gomez Morales.

Il nuovo ministro dirige le sorti dell'economia dal 21 ottobre dello scorso anno, quando aveva preso il posto di Celso Taylor, ex ministro di una campagna di «peronizzazione» del governo. Infatti Celso Taylor era l'unico ministro non peronista del gabinetto di «Isabelita».

Alle prese con una serie di difficoltà per lo svolgimento del suo compito, Gomez Morales aveva presentato alcune settimane fa un «programma economico di emergenza» che non era stato avallato dalla vedova di Peron, circostanza che aveva provocato il suo allontanamento. Rodriguez, un ingegnere di sessant'anni, proviene come Gomez Morales dal peronismo ortodosso.

Nazionalizzate le banche dell'Afghanistan

KABUL, 2. Il governo afgano ha nazionalizzato tutte le banche operanti nel Paese, come ha deciso la giunta di stampa «Bakhtar», scrive che essa è scaturita nel quadro dei provvedimenti già adottati per risanare l'economia del paese. La privatizzazione è stata, e per utilizzare in modo più efficace le fonti finanziarie.

Indetti dalla « giunta democratica »

MADRID, 2. La « giunta democratica di Spagna » — che raggruppa dello scorso luglio un ampio arco di forze d'opposizione: dai comunisti fino a gruppi della borghesia industriale e finanziaria — ha fatto appello al popolo di Madrid e provincia per fare del 3, 4 e 5 giugno tre giornate di lotta contro il regime fascista. La manifestazione culminerà in scioperi, rallentamenti dei ritmi produttivi, boicottaggio negli acquisti e delle scuole. Queste ultime due forme di lotta sono patrocinate da una trentina di organizzazioni di casalinghe e di quartiere, formalmente legali ma sospese tre mesi fa per aver partecipato alla «giornata di lotta per la libertà» indetta dalla giunta.

L'appello della « giunta democratica » annuncia un rilancio dell'opposizione militante al regime franchista, nel segno della più ampia unità, all'indomani della visita del presidente americano,

Gli USA vendono l'oro: ribassa il prezzo internazionale

LONDRA, 2. Vistosi ribassi oggi per il prezzo dell'oro: confermando una tendenza già emersa venerdì scorso, il metallo giallo ha registrato nella giornata di oggi, cedimenti che hanno portato il prezzo internazionale dell'oro al livello dello scorso autunno. Alla base del ritorno nel programma del Tesoro statunitense di vendere all'estero, entro la fine del mese, 15,5 tonnellate di oro per un valore di circa 1,5 miliardi di lire. Oggi, a Londra, il metallo ha registrato un ribasso che lo ha portato a 167 dollari per oncia di venerdì a 161,75 dollari.

Per la fallita spedizione alla Baia dei porci

SACRAMENTO (California), 2. Tre esponenti della malavita organizzata americana avrebbero passato alla CIA informazioni che vennero sfruttate per preparare la fallita invasione di Cuba, alla Baia dei Porci, nel 1961. Lo riferisce il giornale californiano «The Sacramento Bee», che cita un ex-agente della CIA non nominato.

Secondo quanto riferito da tale fonte, i tre esponenti della malavita, in cambio delle informazioni fornite, sarebbero stati autorizzati a recuperare 750.000 dollari, abbattuto il regime di Castro, dopo il trionfo della rivoluzione — e a riaprire le loro case da gioco a Cuba se l'invasione avesse avuto successo. I tre esponenti della malavita avrebbero passato le loro informazioni alla CIA.

Alcune informazioni pubblicate dal settimanale «Time», il quale identifica i tre esponenti della malavita che avrebbero passato queste informazioni: Russel Bufalino, James Plumeri (noto anche come «Jimmy Doyle») e Salvatore Grano (noto come «Sally Burns»). I tre uomini controllavano un ipodromo e una grande casa da

Biscazzieri espulsi da Cuba fecero da informatori alla CIA

SACRAMENTO (California), 2. In vita e attivo come capofila della malavita organizzata americana, secondo quanto detto al «Sacramento Bee» dall'ex-agente della CIA, nella seconda metà del 1960 il capo della malavita della Baia dei Porci, nel 1961, fu riferito al giornale californiano «The Sacramento Bee», che cita un ex-agente della CIA non nominato.

Secondo quanto riferito da tale fonte, i tre esponenti della malavita, in cambio delle informazioni fornite, sarebbero stati autorizzati a recuperare 750.000 dollari, abbattuto il regime di Castro, dopo il trionfo della rivoluzione — e a riaprire le loro case da gioco a Cuba se l'invasione avesse avuto successo. I tre esponenti della malavita avrebbero passato le loro informazioni alla CIA.

Alcune informazioni pubblicate dal settimanale «Time», il quale identifica i tre esponenti della malavita che avrebbero passato queste informazioni: Russel Bufalino, James Plumeri (noto anche come «Jimmy Doyle») e Salvatore Grano (noto come «Sally Burns»). I tre uomini controllavano un ipodromo e una grande casa da

TRE GIORNI DI LOTTA A MADRID CONTRO IL REGIME DI FRANCO

Culmineranno in scioperi e agitazioni di quartiere - Emozioni per i crimini della polizia nelle province basche - Condanna a morte per un gruppo di patrioti già processati?

Gli USA vendono l'oro: ribassa il prezzo internazionale

Per la fallita spedizione alla Baia dei porci

Biscazzieri espulsi da Cuba fecero da informatori alla CIA

Per la fallita spedizione alla Baia dei porci

Biscazzieri espulsi da Cuba fecero da informatori alla CIA

Per la fallita spedizione alla Baia dei porci

Biscazzieri espulsi da Cuba fecero da informatori alla CIA

Per la fallita spedizione alla Baia dei porci

MADRID, 2. La « giunta democratica di Spagna » — che raggruppa dello scorso luglio un ampio arco di forze d'opposizione: dai comunisti fino a gruppi della borghesia industriale e finanziaria — ha fatto appello al popolo di Madrid e provincia per fare del 3, 4 e 5 giugno tre giornate di lotta contro il regime fascista. La manifestazione culminerà in scioperi, rallentamenti dei ritmi produttivi, boicottaggio negli acquisti e delle scuole. Queste ultime due forme di lotta sono patrocinate da una trentina di organizzazioni di casalinghe e di quartiere, formalmente legali ma sospese tre mesi fa per aver partecipato alla «giornata di lotta per la libertà» indetta dalla giunta.

L'appello della « giunta democratica » annuncia un rilancio dell'opposizione militante al regime franchista, nel segno della più ampia unità, all'indomani della visita del presidente americano,

Gli USA vendono l'oro: ribassa il prezzo internazionale

Per la fallita spedizione alla Baia dei porci

Biscazzieri espulsi da Cuba fecero da informatori alla CIA

Per la fallita spedizione alla Baia dei porci

Biscazzieri espulsi da Cuba fecero da informatori alla CIA

MADRID, 2. La « giunta democratica di Spagna » — che raggruppa dello scorso luglio un ampio arco di forze d'opposizione: dai comunisti fino a gruppi della borghesia industriale e finanziaria — ha fatto appello al popolo di Madrid e provincia per fare del 3, 4 e 5 giugno tre giornate di lotta contro il regime fascista. La manifestazione culminerà in scioperi, rallentamenti dei ritmi produttivi, boicottaggio negli acquisti e delle scuole. Queste ultime due forme di lotta sono patrocinate da una trentina di organizzazioni di casalinghe e di quartiere, formalmente legali ma sospese tre mesi fa per aver partecipato alla «giornata di lotta per la libertà» indetta dalla giunta.

L'appello della « giunta democratica » annuncia un rilancio dell'opposizione militante al regime franchista, nel segno della più ampia unità, all'indomani della visita del presidente americano,

Entro il 6 giugno via dalla Thailandia gli ultimi «B-52»

BANGKOK, 2. Il comando supremo delle forze armate thailandesi ha annunciato oggi che 17 bombardieri «B-52» delle forze aeree degli Stati Uniti, gli ultimi che si trovano tuttora nell'Asia sud-orientale, saranno ritirati dalla base aerea di U-Tapao, 160 chilometri a sud di Bangkok, il 6 giugno prossimo.

L'annuncio del comando supremo thailandese giunge che altri 31 cacciabombardieri «F-4E» e «F-111» di base a Korat, 480 chilometri a nord est di Bangkok saranno ritirati dalla Thailandia il 15 giugno.

Il ritiro questi aerei rientra in un accordo raggiunto tra Thailandia e Stati Uniti e in base al quale, come ha annunciato il governo del Primo ministro Kukrit Pramoj, tutte le forze statunitensi di stanza in Thailandia dovranno essere ritirate da questo paese entro il marzo del prossimo anno.

L'annuncio è stato precisato che 7.500 soldati americani lasceranno la Thailandia entro la fine di giugno in seguito al ritiro degli uomini e degli aerei dalla base di U-Tapao, 160 chilometri a nord est di Bangkok, base che sarà chiusa entro la fine del mese di giugno. L'annuncio precisa inoltre che 7.500 soldati americani lasceranno la Thailandia entro il marzo del prossimo anno.

E' morto Sato

TOKIO, 2. L'ex primo ministro giapponese Eisaku Sato, è morto all'ospedale dell'università di Jikei, a Tokio.

Sato aveva subito quindici giorni fa una emorragia cerebrale. Le condizioni di salute si erano successivamente aggravate con il sopraggiungere di complicazioni polmonari e renali.

MADRID, 2. La « giunta democratica di Spagna » — che raggruppa dello scorso luglio un ampio arco di forze d'opposizione: dai comunisti fino a gruppi della borghesia industriale e finanziaria — ha fatto appello al popolo di Madrid e provincia per fare del 3, 4 e 5 giugno tre giornate di lotta contro il regime fascista. La manifestazione culminerà in scioperi, rallentamenti dei ritmi produttivi, boicottaggio negli acquisti e delle scuole. Queste ultime due forme di lotta sono patrocinate da una trentina di organizzazioni di casalinghe e di quartiere, formalmente legali ma sospese tre mesi fa per aver partecipato alla «giornata di lotta per la libertà» indetta dalla giunta.

L'appello della « giunta democratica » annuncia un rilancio dell'opposizione militante al regime franchista, nel segno della più ampia unità, all'indomani della visita del presidente americano,

DALLA PRIMA

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Berlinguer

to dei lavoratori e in primo luogo tra i comunisti e i socialisti.

Se si andrà su questa strada, il partito dei lavoratori accresceranno il loro peso nelle amministrazioni locali, in tutta la politica nazionale, e gli ideali e gli obiettivi di progresso democratico di rinnovamento della società per i quali si battono i comunisti, una sempre maggiore forza di attrazione fra i lavoratori, i giovani e tutti i ceti più giusti e più diversi di governare la cosa pubblica.

Nella prima parte del suo discorso, ad Ancona, Berlinguer aveva sottolineato il valore di due date che cadono in questi giorni, una, di grande significato per la causa della distensione internazionale, è quella del prossimo 5 giugno, quando riaprirà il canale di Suez; l'altra, è la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, che fu momento fondamentale e un passo avanti decisivo nella costruzione di un regime democratico e antifascista in Italia.

Che le navi tornino a navigare attraverso il canale di Suez non è solo un fatto economico, ma un fatto di politica internazionale. In questo momento storico, si tratta di vedere che cosa Moro e gli altri dirigenti italiani hanno intenzione di dire a proposito di questo scoglio di prudenza, visto che siamo a pochi giorni da un voto importante, sia a una riserva di parare, sia in un caso di emergenza, come i rapporti internazionali, a far da supporto alla strategia americana in Europa e nel Mediterraneo. Il minimo che questa strategia si debba dire è che essa sembra escludere una relazione paritaria tra Europa occidentale e America del nord, mentre per quanto riguarda il Mediterraneo, sembra puntare su un ritorno in forza degli Stati Uniti a scapito di una ricerca di rapporto diretto tra Europa occidentale e America del nord. In queste condizioni il problema è, evidentemente,

Contro il tentativo di aprire una sede missina

BRUXELLES, 2. Una grande manifestazione antifascista organizzata dai lavoratori nei giorni scorsi a Liegi, in detta unitariamente dal PCI, dal PSI, dalla DC, dalle ACLI e da tutte le organizzazioni democratiche dei lavoratori italiani emigrati in Belgio. All'origine della protesta è stato il tentativo dei fascisti di aprire una loro sede a Liegi, all'insediamento del cosiddetto «gruppo Ealy», una petizione popolare lanciata il Primo Maggio, in cui si chiede la chiusura definitiva della sede fascista, focolaio di provocazioni e di attività emigrata fra i lavoratori italiani a Liegi. Il sindaco, che ha già provvisoriamente fatto chiudere il locale, ha espresso la solidarietà con i lavoratori e i sostenitori della loro lotta. I dirigenti delle organizzazioni democratiche italiane per il loro costante impegno antifascista fra gli emigrati.

Protesta antifascista degli emigrati italiani in Belgio

Contro il tentativo di aprire una sede missina

BRUXELLES, 2. Una grande manifestazione antifascista organizzata dai lavoratori nei giorni scorsi a Liegi, in detta unitariamente dal PCI, dal PSI, dalla DC, dalle ACLI e da tutte le organizzazioni democratiche dei lavoratori italiani emigrati in Belgio. All'origine della protesta è stato il tentativo dei fascisti di aprire una loro sede a Liegi, all'insediamento del cosiddetto «gruppo Ealy», una petizione popolare lanciata il Primo Maggio, in cui si chiede la chiusura definitiva della sede fascista, focolaio di provocazioni e di attività emigrata fra i lavoratori italiani a Liegi. Il sindaco, che ha già provvisoriamente fatto chiudere il locale, ha espresso la solidarietà con i lavoratori e i sostenitori della loro lotta. I dirigenti delle organizzazioni democratiche italiane per il loro costante impegno antifascista fra gli emigrati.

Protesta antifascista degli